

INTERPELLANZA

concernente la *“qualità dell’aria nel Canton Ticino e in particolare nell’agglomerato urbano di Lugano, nonché la posizione del Municipio di Lugano verso le misure previste dal Piano di risanamento dell’aria 2007/2016”* recentemente licenziato dal Consiglio di Stato

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

il Dipartimento del Territorio ha di recente pubblicato il “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino”. Questo documento deve essere letto e interpretato assieme al “Piano di risanamento dell’aria PRA 2007/2016” di recente licenziato dal nostro lodevole Consiglio di Stato. In entrambi i casi si può parlare di documenti di indubbio valore che mettono in evidenza da un lato tendenze positive e dall’altro situazioni estremamente negative e persistenti che devono essere affrontate con convinzione.

“Minuscole, spesso incolori, inodori e impalpabili: le sostanze nocive nell’aria che respiriamo e che ci assicura la vita, sono talvolta difficilmente percepibili e i loro effetti sottovalutati. Gli inquinanti atmosferici rappresentano però un rischio accertato per la salute umana e hanno ripercussioni dirette e indirette su animali, piante, ed interi ecosistemi.” Con questo paragrafo inizia il “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino”. Un’ammissione inequivocabile, ripresa dal direttore del Dipartimento del Territorio On. Borradori anche in sede di conferenza stampa.

In molte circostanze, sia in seno al Consiglio comunale che in ambito commissionale (p.es. in Commissione della pianificazione) come pure da parte di onorevoli Municipali sono state fatte dichiarazioni non in linea con lo stato attuale della scienza, sia della chimico-fisica delle particelle che della medicina e dell’epidemiologia. Non si pretende ovviamente qui che professionisti in altri settori si trasformino in chimici o epidemiologi; ma che essi sappiano attribuire diversi gradi di pericolosità a particelle diverse, oppure che siano al corrente delle principali fonti (p.es. industria, traffico, riscaldamento, fuochi all’aperto, ecc.) delle molecole più pericolose è legittimo e deve essere inquadrato nella preparazione che chi si mette a disposizione per una carica pubblica (magari anche ben retribuita) deve avere o acquisire con il tempo. Infatti senza una conoscenza specifica dei fenomeni correlati, in particolare di quelli che permettono di valutare il rischio, non è possibile prendere alcuna decisione politica e scegliere la strategia di mitigazione del rischio più adeguata.

Il “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino” mostra con grande tempistica e precisione, sfruttando anche avvenimenti imprevedibili occorsi in quell’anno, quali strategie in passato hanno già dato frutti e sulle quali bisogna perseverare. Per esempio il blocco “involontario” del traffico sull’asse del S.Gottardo dopo la caduta massi di Gurtellen nel maggio 2006 ha dimostrato come il traffico sia la fonte più importante per gli ossidi di azoto (NOx).

Dal rapporto emerge, in termini generali, come gli inquinanti che continuano a superare i limiti fissati dall’Ordinanza contro l’inquinamento atmosferico (OIAAt) siano appunto il diossido di azoto (NO₂), l’ozono (O₃) e le polveri sottili (PM₁₀), **rendendo la qualità dell’aria in Ticino e soprattutto nelle zone urbane ancora insufficiente**. Per contro, gli

inquinanti “classici” gassosi come il diossido di zolfo, il monossido di carbonio, ma anche il piombo e il cadmio nelle polveri, sono ampiamente sotto controllo da tempo.

La rappresentazione grafica seguente è un sunto di quanto sopra

	Zona urbana	Zona suburbana	Zona rurale
Diossido d'azoto (NO ₂)	☹	☺	☹
Ozono (O ₃)	☹	☹	☹
Polveri sottili (PM10)	☹	☹	☹
Diossido di zolfo (SO ₂)	☺	☺	☺
Monossido di carbonio (CO)	☺	☺	☺

☺ Valore limite OIAt rispettato. ☹ Immissioni prossime al valore limite OIAt. ☹ Immissioni eccessive e superiori al valore limite OIAt.

Il “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino” presenta e commenta i dati rilevati nel 2006 e negli anni precedenti in modo sufficientemente semplice da renderlo documento divulgativo di valore per i consiglieri comunali di Lugano e per tutti coloro che all’interno dell’amministrazione (inclusi i Municipali) devono prendere delle decisioni con ripercussioni anche sulla sanità ambientale.

Come detto in entrata il “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino” non può essere disgiunto dal “Piano di risanamento dell’aria PRA 2007/2016”. Nel corso del 2006 il Dipartimento del Territorio aveva messo in consultazione quest’ultimo chiedendo agli interpellati un presa di posizione su ognuna delle 54 misure previste. Dalla valutazione della procedura di consultazione risulta che il comune di Lugano si sia espresso mediante semplice lettera o rapporto esplicativo e non ha riempito il formulario relativo alla valutazione delle singole politiche costitutive.

Con questa interpellanza si vuole pertanto

- A) invitare il lodevole Municipio a prendere atto della pubblicazione del “Rapporto 2006 sulla qualità dell’aria in Ticino” e a commentarlo brevemente in seduta di CC evidenziando quali sono i punti che condivide e quelli che invece non lo trovano consenziente;
- B) invitare a distribuirne una copia a tutti i Consiglieri comunali e a tutti i funzionari dirigenti dell’amministrazione comunale che assistono l’esecutivo nella definizione di politiche che hanno ricadute sulla sanità ambientale in ambito cittadino.

In concomitanza, si coglie questa opportunità per:

- C) chiedere la distribuzione a tutti i consiglieri comunali di una copia della presa di posizione che il Municipio ha inviato al Dipartimento del Territorio nell’ambito della procedura di consultazione del “Piano di risanamento dell’aria PRA 2007/2016”;
- D) chiedere quali sono stati i criteri che hanno portato il Municipio di Lugano ad evitare specifici commenti sulle singole politiche costitutive esprimendosi con semplice lettera esplicativa.

Con distinti saluti

Marco Jermini

(I-3362)

Interrogazione no. 147